

# RASSEGNA STAMPA

28-3-2010

## Corriere fiorentino

Corriere Fiorentino      28/3/2010      «Chi controlla prende il premio. E la tariffa sale»..... 2  
*Redazione*                      *Pag. 5*

**La polemica** Incentivo al direttore dell'autorità che controlla Publiacqua: «La spa fa utili, ma la bolletta non scende»

## «Chi controlla prende il premio. E la tariffa sale»



Il deputato del Pdl Gabriele Toccafondi

Più che una domanda, una provocazione. Se un direttore prende un «premio di produzione» per controllare l'attività di Publiacqua, con bollette che aumentano ogni anno, e la società del servizio idrico fa utili ogni anno, non c'è qualcosa che non torna? A porre la domanda è il deputato del Pdl Gabriele Toccafondi, e il tema è quello del rapporto tra Autorità di ambito (l'authority di controllo del servizio idrico) e Publiacqua, la spa a maggioranza pubblica (60 per cento delle azioni sono dei Comuni tra Firenze, Prato e Pistoia) che anche quest'anno ha presentato i bilanci in attivo. E non di poco. Perché nel consuntivo 2009, di utili ce ne sarebbero quasi 12, sostiene il deputato del centrodestra.

«Chiarezza» chiede Toccafondi. Soprattutto «sul contratto del direttore dell'Ato 3 acqua: sono 8.500 euro al mese per 13 mensilità, ma ci sono poi 26.500 euro l'anno come variabile a risultati raggiunti. Una sorta di "premio di produzione" per il direttore dell'Ato che ha come scopo di stabilire una equa tariffa per il consumo dell'acqua. Ma la società che gestisce l'acqua fa utili a più non posso, se verranno confermati i 12 milioni di utili del 2009: con quelli precedenti, in tre anni ne ha fatti 26 milioni». In realtà però il direttore deve verificare la corrispondenza tra gli impegni presi dalla società nei confronti dei Comuni: sono questi ultimi che hanno deciso non solo quanto deve costare l'acqua, ma soprattutto quanti investimenti fare, costi che, come prevede la legge Galli, devono essere tutti coperti dalla tariffa, quindi dalle bollette. Ma Toccafondi non si ferma qua: «Perché se la spa dell'acqua fa utili a più non posso, l'ente controllore Ato3 il 30 dicembre 2009 con una delibera del cda decide di aumentare la tariffa per il 2010 di un ulteriore 6,5%?». Insomma, «la tariffa dell'acqua poteva e può essere abbassata. Ma se è così allora ho il dovere di chiedere chiarezza sul contratto del direttore. Ha

raggiunto i risultati richiesti e quindi riceverà il premio in denaro?». Toccafondi attacca anche un'altra decisione presa dall'Ato, quella di consentire al suo direttore di prendere un altro incarico per una società che

### Toccafondi

«Chiedo chiarezza: ogni anno utili record per l'azienda del servizio idrico. Ma anche nel 2010 l'acqua costerà il 6,5 per cento in più»

gestisce il servizio idrico, Gaia spa.

«Il contratto da direttore all'Ato3 resa invariato sul piano economico ma non quello del tempo, nel senso che per due giorni la settimana il direttore sarà a dirigere la società Gaia spa e per il restante, presumo quattro o cinque giorni la settimana, a continuare il suo lavoro a Firenze all'ente controllore Ato3». Da qui la richiesta di «fare chiarezza. Soprattutto lo chiedo ai sindaci sempre pronti a portare i gonfaloni delle città a manifestare sul tema acqua, ma nell'Ato acqua siedono proprio i sindaci».

Non tutti i primi cittadini che fanno parte dell'Ato hanno però sfilato a Roma per la manifestazione per far restare l'acqua pubblica. Una protesta contro la legge sui servizi pubblici recentemente approvata dal governo che obbliga all'ingresso dei privati e con la quale, in pratica, la maggioranza governativa ha confermato il «modello toscano» dell'acqua, dove i privati (principalmente Acea) sono già entrati, a partire dalla società idrica di Arezzo. Alla manifestazione romana avevano partecipato molte associazioni, partiti di sinistra (Sinistra ecologia e libertà, Federazione della sinistra) ma anche sindaci del Pd. E queste realtà stanno presentando un referendum per far tornare pubbliche le società di gestione dell'acqua.

**Marzio Fatucchi**

